Num. 124

# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino | L. | 40 | 21 | |
| » Provincie del Regno | » | 48 | 25 | |
| » Roma (franco ai confini) | » | 50 | 26 | |

**TORINO, Sabato 24 Maggio**

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Stati Austriaci e Francia | L. | 80 | 46 | 26 |
| — detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento | » | 58 | 30 | 16 |
| Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano | » | 120 | 70 | 36 |


OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. unito al Barom. | | | Term. cent. esposto al Nord | | | Minim. della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | m. o. 9 | mezzodì | sera o. 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 |
| 23 Maggio | 739,50 | 739,60 | 739,00 | +21,2 | +26,0 | +26,0 | +21,8 | +24,6 | +21,8 | +15,3 | N.E. | N.E. | N.E. | Nuvolette | Nuv. a gruppi | Nuv. a gruppi |

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 MAGGIO 1862

Con Decreti firmati in udienza del 10 maggio corrente S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale di Segreteria del Consiglio di Stato:

Battù Gotaldi Prospero, applicato di 3.a classe, promosso alla 2.a con ...;

Biancardi Raimondo, id., id.;

Caveglia Carlo, applicato di 4.a classe, promosso alla 3.a;

Allione Giuseppe, id., id.;

Tholosano di Valgrisanche cav. Giovenale, scrivano presso il tribunale di commercio di Torino, nominato applicato di 4.a classe nell'uffizio predetto.

S. M. in udienza del 6 corrente mese sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti disposizioni nel personale amministrativo della Sanità Marittima:

De Gregorio marchese Gerolamo, già deputato soprannumero nella disciolta Deputazione di salute in Messina, nominato applicato di 3.a classe;

Pasca Gio. Battista, applicato di 2.a classe, collocato in aspettativa per tempo indefinito con perdita dello stipendio per non avere accettata l'assegnatagli destinazione.

*Il N. 606 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la maggiore spesa di lire 2,647,035 47 (due milioni seicento quarantasette mila e trentacinque; centesimi quarantasette) alla categoria n. 53 (cinquantatre) inscritta nel bilancio 1861 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, colla denominazione di — *Esposizione agraria industriale e di belle arti del* 1861 (Legge 6 luglio 1860, n. 4174).

Art. 2. È aggiunta al bilancio attivo dello Stato per l'esercizio 1861, la somma di L. 994,689 17 (lire novecento novantaquattro mila seicento ottantanove e centesimi diecisette) da riscuotersi in conto proventi della Direzione Generale del Tesoro.

Per l'applicazione di tale introito è instituita apposita categoria col titolo — *Proventi diversi dell'Esposizione italiana del* 1861.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Napoli, addì 6 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.
QUINTINO SELLA.

Nel Regio Decreto n. 579, inserto nella Gazzetta Ufficiale dell'8 maggio n. 110, all'art. 8 invece di *al 1 o luglio prossimo*, leggasi *al 16 luglio prossimo*.

## PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 23 *Maggio* 1862

MINISTERO DELLA GUERRA

*Direzione Generale dell'Amministrazione militare.*

CONCORSO AL PREMIO-RIBERI PER L'ANNO 1862-63.

*Consiglio superiore militare di Sanità.*

Il benemerito ex-presidente del Consiglio superiore militare di Sanità prof. comm. Riberi, prima del lamentato suo decesso, aveva, ad esempio degli anni scorsi, divisato di largire in via di concorso un nuovo premio di L. 1000 agli uffiziali sanitari militari per la risoluzione di un tema di medicina militare, ed aveva nominata una Commissione composta dei signori ispettori membri del detto Consiglio, presieduta dal più anziano di essi, per la scelta del tema, per la compilazione del programma, delle relative condizioni, e per l'aggiudicazione del premio.

Riflettendo questa al grande utile che sarebbe per derivare all'esercito da un lavoro che tutti concretasse i reali odierni progressi della scienza intorno all'of*talmia bellica*, e che valesse al giovine medico di sicura guida nella cura locale e generale di cotesta infermità, vero flagello dell'esercito, convenne unanimemente di proporre il seguente tema:

*Ottalmia bellica.*

Brevi cenni storici, e definizione dell'ottalmia bellica: modo di evoluzione, eziologia, sintomi, natura e corso della medesima; diagnosi differenziale, successioni e complicazioni morbose sì locali, sì generali; profilassi e cura della stessa.

*Condizioni del concorso.*

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate L. 700 per la migliore, e L. 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione dei proposti quesiti.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di L. 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una onorevole menzione.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili; lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto s'addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro Esercito e Marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con una epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome, ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 1° aprile 1863. Quelle che perverranno dopo trascorso questo giorno, saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel Giornale di Medicina militare della epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio, servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Tutte le memorie inviate al concorso appartengono al Consiglio superiore militare di Sanità, il quale si riserba il diritto di pubblicare le premiate nel Giornale di Medicina militare.

Torino, addì 30 dicembre 1861.

*Il Presidente della Commissione*
Dott. MARIO.

*I membri*: Dottori Cantù — Commissetti — G. Grossi — Luigi Orsetti — Francesco Cortese — Antonio Perone.

Il Segr. relatore *D. Arella*.

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato Generale)

*Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli.*

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto 6 aprile ultimo (inserto nel n. 99 del Giornale ufficiale del Regno e nel n. 548 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia) avranno luogo nel prossimo mese di settembre gli esami di concorso per l'ammissione nel nuovo primo anno di corso dei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli. Contemporaneamente avranno luogo altresì gli esami per le straordinarie ammissioni da farsi, in via affatto eccezionale e per quest'anno soltanto, nel 2 e nel 3 anno di corso del Collegio militare in Firenze.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari prementovati debbono essere trasmesse al Ministero della guerra, *prima della scadenza del venturo luglio*, per mezzo dei comandi militari di circondario; esse debbono indicare il Collegio militare, pel quale l'aspirante intende concorrere, ed essere corredate dei seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione, cioè:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o agosto venturo avrà compiuto l'età di

13 anni, nè superato quella di 15 anni, per l'ammissione nel 1.o anno di corso degli anzidetti cinque Collegi militari;

14 anni, nè superato quella di 16 anni, per l'ammissione straordinaria nel 2.o anno di corso del Collegio militare in Firenze.

15 anni nè superato quella di 17 anni per l'ammissione straordinaria nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Firenze.

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

3. Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente. La presentazione di tale attestato può essere ritardata sino alla fine del successivo agosto.

4. Atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione prescritta e delle somme devolute alla massa individuale. La presentazione di quest'ultimo documento può anche essere ritardata fino al momento dell'ammissione dell'allievo nell'istituto.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso dei Collegi militari d'istruzione secondaria consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame in iscritto consiste:

1. In una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione e lettera).

L'esame verbale versa:

1. sull'istruzione religiosa (catechismo piccolo della diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera), *Per gli allievi cattolici soltanto.*

2. Sulla grammatica italiana completa.

3. Sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri intieri e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali; nozioni elementari sul sistema metrico decimale.

4. Nozioni di geografia, storia sacra e greca.

(Giusta i programmi provvisorii approvati in data 28 aprile 1862 ed inserti nel supplimento n. 10 del *Giornale militare ufficiale*).

III. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 2.o anno di corso del Collegio militare in Firenze consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame in iscritto consiste:

1. In una composizione in lingua italiana (dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera od una dimostrazione).

2. Nello scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore francese e nel tradurlo in italiano.

3. In un saggio di calligrafia.

4. Nella soluzione d'un quesito d'aritmetica.

L'esame verbale versa;

1. Sull'istruzione religiosa (catechismo grande) *Per gli allievi cattolici soltanto.*

2. Sulla lingua italiana.

3. Sulla grammatica francese.

4. Sull'aritmetica compiuta e sui principii d'algebra.

5. Sulle nozioni di geografia e sulla storia romana e media.

(Giusta i programmi approvati in data 28 aprile 1862 ed inserti nel supplimento n. 10 del *Giornale militare ufficiale*).

IV. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Firenze consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame in iscritto consiste:

1. In una composizione in lingua italiana (un'operazione od una dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera).

2. Nella versione dal francese in italiano di una composizione scritta sotto dettatura.

3. In un saggio di calligrafia.

L'esame verbale versa:

1. Sull'istruzione religiosa (catechismo grande) *Per gli allievi cattolici soltanto.*

2. Sulle lettere italiane.

3. Sulla lingua francese.

4. Sulla geografia dell'Europa e sulla storia generale fino alla rivoluzione francese.

5. Sull'aritmetica e sull'algebra compresi i logaritmi.

6. Sulla geometria piana.

(Giusta i programmi approvati in data 28 aprile 1862 ed inserti nel n. 10 del *Giornale militare ufficiale*).

V. I candidati ammessi al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso. Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'istituto; coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venir quindi sottoposti ad una seconda visita, innanzi a due ufficiali sanitari militari designati dal generale comandante pel dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

VI. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel Collegio nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito conseguiti. Per essere dichiarato ammessibile il candidato deve avere conseguito 10/20 in ciascuna materia d'esame e riportato sulla media complessiva almeno 11/20.

Coloro a cui non sia stato favorevole l'esito dell'esame per l'ammissione straordinaria nel 3.o o nel 2.o anno di corso del Collegio militare in Firenze, potranno essere ammessi nella classe inferiore semprechè non oltrepassino i limiti dell'età stabilita e superino i relativi esami.

VII. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito; saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello che era fissato per gli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso. Similmente i candidati idonei che non facciano ingresso nell'istituto entro cinque giorni a cominciare da quello loro stato notificato dal Comandante scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzindicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VIII. L'esperienza avendo dimostrato essere insufficiente la pensione di annue L. 600, fin qui stabilita a norma della legge 19 luglio 1857, per sopperire al mantenimento ed alla cura degli allievi dei Collegi Militari, il Governo presenterà al Parlamento Nazionale un progetto di legge per aumentarla di L. 100; epperò i parenti degli aspiranti all'ammissione nel prossimo anno scolastico 1862-63 sono avvertiti per loro norma che, qualora sia approvata l'anzidetta Legge, dovranno sottoporsi all'annua pensione di L. 700; gli allievi prima d'ora stati ammessi continueranno a pagare l'attuale pensione finchè rimarranno nell'Istituto a cui ora appartengono.

IX. Deve pur essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito nel suo conto di massa. Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 23 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

X. Il corso degli studi nei Collegi Militari d'istruzione secondaria si compie in tre anni, nè è permesso di ripetere più di un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal 3.o anno di corso i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione Ministeriale per gli esami di concorso all'ammissione alla R. Militare Accademia ed alle Scuole Militari di Fanteria e Cavalleria, a norma del Regolamento stato approvato con Real Decreto 6 aprile 1862.

XI. Per l'ammissione alla R. Militare Accademia, la metà dei posti vacanti in essa è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi Militari che abbiano ottenuto i due terzi dei punti di merito negli esami di matematiche, e la metà in ciascuno degli altri esami dati dall'anzidetta Commissione Ministeriale. L'altra metà di tali posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi Militari, sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole Militari di Fanteria e di Cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi Militari, quand'abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

XII. Le norme particolareggiate ed i programmi provvisorii delle materie per gli esami di concorso ai Collegi Militari approvati in data 28 scorso aprile ed inserti nel Supplimento N. 10 del *Giornale Militare Ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di 80 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale N. 10), la quale le spedisce affrancate nelle Provincie a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo col vaglia postale affrancato.

Torino, 16 maggio 1862.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di *Diritto commerciale* ed a quella di *Diritto pubblico interno ed amministrativo* nella R. Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti alle cattedre medesime a presentare la domanda coi titoli a corredo, a questo Ministero fra tutto il 24 settembre 1862, dichiarando il modo di concorso cui intendono sottomettersi, giusta l'art. 59 della Legge organica sulla pubblica istruzione 13 novembre 1859.

Torino, 22 maggio 1862.

MINISTERO DELLE FINANZE.

*Direzione generale del Tesoro.*

Essendo stato dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1° della Legge 12 luglio 1850 lo smarrimento dei Certificati provvisori descritti nella infraestesa tabella, relativi a rendite 5 0/0 alienate per sottoscrizione pubblica in virtù del Regio Decreto 21 luglio 1861, e chiesto il rilascio dei duplicati comprovanti l'effettuazione dei fatti pagamenti, onde all'appoggio dei duplicati medesimi poter a suo tempo ritirare le corrispondenti cartelle dalla Direzione generale del Debito pubblico,

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nella Gazzetta Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa Legge, saranno rilasciati i richiesti duplicati.

*Prima inserzione.*

| Num. d'ordine del presente | Certificati provvisorii colle quitanze de' pagamenti fatti | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Cassa in cui è stato fatto il versamento | N. d'ordine della dichiarazione | N. d'ordine dei certificati provvisori | Rendita 5 0/0 | Decimi o quinti pagati |
| 1 | Torino (Banca Naz. cassa 1ª) | 1457 | 5907 | 10 | Saldato |
| 2 | id. | 1458 | 5908 | 10 | id. |
| 3 | id. | 1459 | 5909 | 10 | id. |
| 4 | id. | 1460 | 5910 | 10 | id. |
| 5 | id. | 1461 | 5911 | 10 | id. |
| 6 | id. | 1927 | 6498 | 10 | id. |
| 7 | id. | 1934 | 6505 | 10 | id. |
| 8 | id. | 2023 | 6597 | 10 | id. |
| 9 | id. | 2028 | 6602 | 10 | id. |
| 10 | id. | 2031 | 6605 | 10 | id. |

Torino, addì 23 maggio 1862.

*Il Direttore Generale del Tesoro* PAVESE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
PEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

| Num. dell'iscrizione | Intestazione | | Rendita |
|---|---|---|---|
| | Debito 1831. | | |
| 16604 | Sacra Religione dei SS. Maurizio e Lazzaro in Torino (annotata d'ipoteca) L. | | 50 » |
| | Debito 1818. | | |
| 17487 | Revello Melchiorre Ignazio fu Chiaffredo domiciliato in S. Front (annotata di ipoteca) | » | 30 » |
| | Debito 1849. | | |
| 50821 | Bartolino Angela, nata Stuardi, fu Bernardo, domiciliata in Poirino | » | 60 » |
| 13404 | Pratis Stefano fu Carlo, domiciliato in Torino (annotata d'ipoteca) | » | 238 33 |
| | Debito Perpetuo 1819. | | |
| 460 | Congregazione di Carità di Cuneo | » | 28 79 |
| 462 | Suddetta | » | 77 72 |
| 3712 | Congregazione di Carità di Cuneo come erede di D. Bartolomeo Carto | » | 12 12 |
| 10674 | Suddetta | » | 2202 80 |
| 122 | Ospizio di Cuneo | » | 4 61 |

Torino, il 23 maggio 1862.

*Il Direttore Generale* TROGLIA. *Il Segr. della Dires. Gen.* M. D'ARIENZO.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
DI TORINO.

*Adunanza del 14 maggio 1862.*

Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza e graditi i doni fattile:

Dalla Amministrazione del Debito pubblico di una tavola rappresentante la situazione sua al primo dell'aprile testè decorso;

E dalla Direzione generale della Banca nazionale del suo resoconto per l'esercizio dell'anno 1861;

Si porgono eziandio ringraziamenti al signor Ignazio Boggio per l'offerta di pregiati saggi de' suoi perfezionati lavori di galvano-plastica, i quali saggi sono accettati, e sono destinati a rimanere per ornamento della sala delle adunanze della R. Camera.

Il sig. cav. prof. Prospero Richelmy, stato nominato a nuovo membro della R. Camera in surrogazione al Ministro comm. Sella, presta giuramento e prende possesso del suo posto.

La R. Camera mostrasi poi dolente di che due altri candidati i signori Rocco Fontana e cav. Giuseppe Ceresole, stati successivamente nominati a suoi membri in surrogazione al comm. Cotta che ora assunse il posto di vice presidente, non abbiano accettato l'ufficio che era loro conferito.

Alla vigilia di vedere, mercè le cure del Governo, realizzato il desiderio del commercio, ripetutamente da questa Camera manifestato da parecchi anni, di vedere cioè emanata la legge riformatrice delle Camere di commercio, era, se non una necessità, un vero, bisogno il procurare che l'attual Camera fosse al suo completo di membri commercianti ed industriali, perchè avessero poi ad essere compiute con più estese speciali cognizioni le delicate operazioni elettorali che il progetto della legge riordinatrice affida alle Camere ora funzionanti.

Sentito il rapporto della Commissioni ispettrici della contabilità e degli stabilimenti, state per ciò riunite, la R. Camera accoglie favorevolmente un memoriale presentatole dai regii impiegati destinati ai suoi uffici, per cui, in vista delle disposizioni comprese nel progetto di legge stato modificato dalla Commissione centrale della Camera dei deputati, vien rinnovata la domanda che si voglia prendere in considerazione e regolarizzare la loro posizione attuale.

La R. Camera, riconoscendo fondate in equità e giustizia le fatte rappresentanze, ad unanime voto delibera di appoggiarle e raccomandarle vivamente al Ministero.

Con sensi di gratitudine è sentita la lettura di una nota della Giunta provvisoria di commercio di Napoli relativa allo scambio telegrafico testè stabilito de' bollettini giornalieri dei corsi di quella Borsa con quelli della Borsa di Torino.

L'ingegnere Ottavio Bravo è designato a presiedere durante i mesi di maggio e giugno la Commissione esaminatrice degli aspiranti ad essere riconosciuti mediatori di commercio.

Secondo le conclusioni della Commissione ispettrice della Borsa sono ammessi a tale esame i signori Giuseppe Soldati e Felice Ravotti, aspiranti ad essere inscritti sul ruolo dei sensali.

È ugualmente ammesso all'esercizio delle funzioni di sensale il sig. Giuseppe Savi con dispensa dall'esame per esser egli nella posizione eccezionale prevista dalla legge, con che presti la voluta cauzione, e si compiano le altre volute formalità.

È emesso parere favorevole sulla validità della cauzione prestata dal sig. Oppelt per essere rivestito della qualità di agente di cambio.

È preso atto della rinuncia fatta dal signor Silvio Bocca allo esercizio delle funzioni di agente di cambio fissandone ad oggi la cessazione legale per tutti gli occorrenti effetti.

Il cav. Barberis è surrogato al commend. Cotta nelle Commissioni permanenti sulla Borsa e sugli stabilimenti della condiziona e del saggio delle sete.

Il cav. Bravo è surrogato allo stesso comm. Cotta nella Commissione permanente per la bacologia.

Ed il cav. prof. Richelmy è surrogato al comm. Sella nella Commissione permanente per la statistica delle filande.

È pienamente adottato nel senso esposto da speciale Commissione il progetto adottato dai soscrittori alla proposta di erigere nella sala provvisoria della Borsa un monumento al conte di Cavour, riservandosi la Regia Camera di farvi collocare quello da essa votato, consistente in una tavola di bronzo, in quel miglior modo che possa esser confacente colla località e col decoro voluto per un ricordo così elevato.

È rimandato alle Commissioni ispettrici della contabilità e degli stabilimenti della condizione e del saggio il progetto di riparazioni e di miglioramento da introdursi nei locali ove sono stabiliti gli uffici e gli apparati del condizionamento.

Sui ricorsi della Società anonima per la fabbricazione delle acque gazose, e della Società pure anonima per la fabbricazione dei pani da caffè, entrambi diretti allo stesso scopo, alla consecuzione cioè della governativa approvazione per una essenziale modificazione dei loro statuti, portante aumento del capitale sociale, dovendo emettere il parere chiestole dal Ministero, la R. Camera, sentito il rapporto di speciale Commissione conchiudente in senso negativo, e dopo attenta e prolungata discussione dividesi in due opposte opinioni.

La maggioranza crede che non trattandosi della costituzione di nuove Società, ma soltanto della ampliazione del capitale di Società già costituite, punto non vengono lesi i principii dell'economia commerciale lasciando alle Società ricorrenti la più ampia libertà di azione, tanto più che trattandosi forse di fatto già compiuto meglio è per ogni riguardo siano i fondi alle medesime occorrenti provvisti con aumento di numero delle azioni, anzichè per qualsivoglia altro mezzo.

La minoranza all'opposto rinviene nelle disposizioni dell'art. 5 degli statuti un ostacolo che ricisamente si opporrebbe all'approvazione chiesta da esse Società.

L'obbligo che quell'articolo impone agli azionisti, tutti consumatori di prodotti per la cui fabbricazione le Società si costituirono, di aversi a provvedere esclusivamente dai magazzini sociali, vincola e distrugge apertamente la concorrenza dei soci ad altre fabbriche di simili prodotti, a cui più essi non ponno rivolgersi quantunque vi trovino merce migliore e prezzi più convenienti.

Se potè ammettersi tale disposizione per Società ristrette ad un capitale di non grande somma, sarebbe grave errore economico, secondo il pensiero della minoranza, lo approvare simili disposizioni restrittive ed esclusive, poste in potere di Società aventi capitali più cospicui e quindi più ampia sfera di azione.

Un solo de' membri desiderando libertà per tutti volle il suo voto esprimesse, si lasci libera azione alla Società sempre quando essa a sua volta lasci liberi gli azionisti, sopprimendo le dannose proibizioni nascenti dal citato art. 5 degli statuti sociali.

I signori Carlo Solaro e fratelli, cerai in Asti, applicatisi alla coltura de' vermi serifici, intrapresero già da alcuni anni e continuarono razionali esperimenti su razze provenienti da diverse località fra loro lontane come l'Anatolia, la Macedonia, la Moldo-Valacchia e la Corsica.

Valendosi di foglie di gelsi della riviera Ligure attesero ad allevamenti precoci, ed in quest'anno si fecero premura di presentare alla R. Camera, che lasciolli esposti presso la Borsa, de' buonissimi bozzoli avuti in principio di maggio dalla razza di *Baiamboja* nell'Anatolia, dalla razza *Vodina-gialla* di Macedonia e dalla razza di Corsica. Chiunque ha visto quei saggi non potè a meno di apprezzarne la buona riuscita; epperò la R. Camera riconoscente ai signori Solaro di avere così fatto conoscere al pubblico gli utili loro esperimenti, ad unanime voto commenda altamente la determinazione in cui essi persistono, tendente a scoprire e propagare que' metodi di allevamento ai quali meglio convenga attenersi per avere un buon raccolto di bozzoli.

Si scioglie l'adunanza.

FERRERO *Segretario.*

## FRANCIA

I giornali di Parigi pubblicano la seguente circolare indirizzata dal ministro degl'interni ai prefetti:

Parigi 1 maggio 1862.

Signor prefetto,

Sono stato consultato sulla quistione se individui i quali abbiano preso servizio nell'esercito pontificio senza l'autorizzazione del governo dell'Imperatore e sieno rientrati in Francia senza ostacoli, debbano essere iscritti sulla lista elettorale del Comune dove risiedevano prima e dove risiedono ancora dopo il ritorno.

L'articolo 12 del decreto del 21 febbraio 1852 dichiarando elettori, senza condizione di censo, tutti i francesi che abbiano compiuto l'età di ventun anno, ne segue che l'individuo il quale ha cessato d'essere francese non può essere elettore. Ora a termini dell'art. 21 del Codice Napoleone « il francese che senza autorizzazione » dell'Imperatore prendesse servizio in paese straniero » o si affigliasse ad una corporazione militare straniera, » perderà la sua qualità di francese ». Con testi così formali ogni ambiguità deve cessare e dal momento che il fatto di aver preso servizio nell'esercito pontificio è comprovato, egli è cosa fuori dubbio che la qualità di francese e per conseguenza i dritti di elettore sono perduti.

Gli arruolamenti nell'esercito pontificio hanno avuto una notorietà abbastanza grande perchè possano difficilmente mettersi in dubbio nel luogo dove furono fatti. Se dunque il sindaco li tiene per certi, non dovrà esitare a cancellare dalla lista elettorale o a non iscrivervi le persone di questa categoria, salvo alle dette persone di cercare per le vie legali di ottenere la loro iscrizione.

Non vi sfuggirà, tuttavia, signor prefetto, e vi compiacerete di richiamare l'attenzione dei signori sindaci su questo punto, che sì la perdita come l'acquisto della qualità di francese non potendo risultare che dal fatto di una persona capace di tutti gli atti della vita civile, l'art. 21 del Codice Napoleone non è applicabile ai minori che senza l'autorizzazione del governo hanno preso servizio militare all'estero, sotto la condizione però che essi abbiano cessato da tal servizio all'epoca della loro maggiorità e che abbiano soddisfatto in Francia alla legge del reclutamento. In questo caso la qualità di francese non essendosi perduta, sarebbevi luogo d'inscriverli sulla lista gl'individui che reclamassero l'esercizio del loro dritto elettorale.

PERSIGNY.

## INGHILTERRA

Il bill sopra le entrate delle dogane e dell'interno porse, nella tornata del 19 della Camera dei Comuni, occasione prima di essere letto la terza volta e adottato al signor Disraeli di criticare ciò ch'egli chiama la dilapidazione del danaro pubblico mediante gli armamenti esagerati.

Rispose lord Palmerston, ripetendo i suoi argomenti a favore del sistema seguito dal governo e ricordando alla Camera che la ricostruzione della flotta incominciò sotto il ministero di lord Derby e che nè il generale Peel, nè sir John Pakington non alzarono la voce contro quelle spese.

Dopo aver giustificato il bilancio attuale fondandosi sull'estensione dei possedimenti coloniali dell'Inghilterra e aggiunto che il sistema seguito è necessario per mantenere l'influenza politica e commerciale, lord Palmerston continuò in questi termini:

« Credo che il governo della Francia sia in relazioni amichevoli coll'Inghilterra, ma al tempo stesso i Francesi sono uomini, il governo francese è composto di esseri umani e non è consentaneo alla natura umana che alcuno, quando si trova in una posizione in cui è probabile che abbia collisioni con un' altra potenza non si prevalga di una forza superiore per ottenere maggiori vantaggi e costringere un potere più debole. Dico perciò che come io desidero la pace tra il nostro paese e la Francia, e la durata di questa alleanza, non vorrei tentare la Francia o qualunque altra potenza con cui desideriamo essere amici, permettendole di acquistare una tale superiorità, tanto in terra quanto in mare, in seguito a cui il nostro paese si trovi in balìa di quella potenza. (Vivi applausi). L'onorevole signore pare ridersi della superiorità marittima della Francia. Noi non pretendiamo gareggiare colla Francia in preparativi militari, ma di che trattasi? Prima che 8 mila uomini di fanteria e cavalleria partissero pel Canadà noi avevamo nel nostro paese le forze che l'onorevole oratore dice, essere esistite durante il suo ministero, cioè 100 mila uomini.

Quali sono le forze militari della Francia? Al 1.º gennaio di quest'anno essa aveva un esercito di 646 mila uomini sotto le armi, e inoltre 170 mila uomini di riserva, che in 15 giorni si sarebbero potuti chiamare sotto le bandiere. Essa ha oltre a ciò 200 mila guardie nazionali. Perciò le sue forze regolari sotto le armi o capaci di essere in 15 giorni raccolte sotto le bandiere sono 816 mila uomini, e i nostri sono 160 mila (Ascoltate). Il governo francese risolse quindi che verso il fine dell'anno 51 mila uomini su 646 mila sarebbero trasferiti dall'esercito attivo nei quadri della riserva, il che produce una differenza notabile, ma diminuisce la spesa senza diminuire l'eventuale effettivo. Dirò che oltre i 646 mila uomini vi sono i 70 mila coscritti dell'anno presente, i quali si potrebbero chiamare ad ogni momento se fosse necessario. Ma l'onorevole oratore dice che i Francesi hanno delle fortezze. Sì ne hanno, hanno una guarnigione a Parigi e l'oratore si dimenticò di dire che hanno una forza nell'Algeria, il che fa diminuire alquanto la cifra; ma concessa questa diminuzione e supponendo che sorga qualche impreveduto avvenimento che possa produrre una collisione tra l'Inghilterra e la Francia e una guerra tra i due paesi, che non porti una superiorità di forza su mare, chi ci dirà allora se la Francia non isbarcherà sulle nostre coste una forza molto maggiore che non vorremmo noi incontrare? (Grida oh! oh! applausi).

Accade dunque che oltre una quantità limitata e ragionevole delle forze militari che noi possiamo riputar conveniente di mantenere, è necessario per gl' interessi e sicurezza del nostro paese che noi abbiamo una marineria in legno, quando si usano i bastimenti di legno, a elice, quando si usa l'elice, in ferro, quando pare si debbano impiegare i bastimenti corazzati. È assolutamente necessario pei nostri disegni, e qui convengo affatto coll'onorevole baronetto rappresentante di Droitwich, che noi siamo parati a qualunque evento e, se è possibile, superiori alla Francia nella somma del nostro armamento navale quale che possa essere questo armamento (Ascoltate!) Ma ciò non si può fare senza spesa considerabile ed ogni perfezionamento nella nostra marineria arreca un' eccedenza proporzionata di spesa. Un vascello da guerra a elice era più costoso che non un vascello a vela. Calcolavasi già che un vascello da guerra di 100 cannoni costasse 100 mila st. Ora quando noi costruiamo vascelli di linea a elice il prezzo è 130 m. st. Quando poi si parla di vascelli corazzati la spesa è ancora maggiore e come voi accrescete le spese di ogni bastimento, voi aumentate al tempo stesso il bilancio della marineria. L'alternativa è dunque tra l'accrescere temporariamente la spesa o rimanere in una posizione in cui la pace e la tranquillità e tutti i beni cui recano seco dipendono dalla tolleranza e dal buon volere di una grande potenza, la quale può essere tentata da cento cause diverse di mettervi in una situazione in cui non possiate far niente di meglio che tollerare una sottomissione (Ascoltate).

Appello all'onorevole baronetto, rappresentante di Droitwich, per la giustificazione di questa parte delle nostre spese navali necessarie per la costruzione della nostra marineria. Qual è la condizione di essa? Parlerò ora dei legni corazzati. So, quanto ai vascelli di linea in legno, che ne abbiamo un numero maggiore che la Francia; ma ci si disse in questa Camera, non è molto tempo fa, che il tempo dei bastimenti di legno era passato e che nessun bastimento in legno potrebbe resistere al *Merrimac* e al *Monitor*, e che la guerra marittima deve da quinc' innanzi risolversi coi vascelli di ferro e solo da essi. Dobbiamo, per transito, rammentare che un bastimento come il *Monitor*, nel suo passaggio dalla Nuova York alla scena d'azione, per poco non affondava, infrangendosi contr' esso le onde del mare, che fu vicino ad affondare, quanto poteva esser vicino, ma non affondò. Qual è dunque su ciò la nostra posizione? L'onorevole oratore dice che il governo francese gli diede il suo programma e che questo non fu ancora compiutamente adempiuto. Il numero dei vascelli francesi corazzati, costrutti o in costruzione è 35 o 36; il numero di quelli che abbiamo costrutti o sono in costruzione 24 o 25. Dimodochè la Francia ha già il vantaggio di 11 e il suo programma, secondo l'onorevole oratore, non è puranco compiuto (Ascoltate).

Quando noi siamo indietro di 11 vascelli, credo non esservi ragione di dire che relativamente ai nostri stabilimenti militari o di marina noi dobbiamo andar oltre ciò che esigono i veri interessi del paese. Non entrerò in altri particolari. Credo che l'onorevole oratore ben fece a non chieder alla Camera una cosa che sarebbe stata equivalente ad un voto di mancanza di fiducia, cioè diminuire la cifra delle spese di terra e di mare per quest'anno. Quando i particolari dell'annata saranno sotto gli occhi di tutti, quando il molto onorevole oratore potrà dar il suo giudizio sopra essi, purchè tuttavia non aggiunga soverchia fede alle autorità cui citò, noi saremo nel prossimo anno dispostissimi a discutere con lui la cifra delle spese di terra e di mare e posso sin d'ora assicurare la Camera che se in seguito a mutazione di casi paresse possibile fare alcune considerabili riduzioni saremmo lietissimi di cogliere l'occasione per proporre economia alla Camera. Non abbiamo interesse ad accrescere le spese e i carichi che aggravano il paese. Nulla renda sì accetto un governo quanto la diminuzione delle imposte. »

## ALEMAGNA

Scrivono da Berlino 18 maggio all'*Indép. belge*:

Parecchi giornali annunziano che il generale de Willisen, ritornando venerdì mattina 16 a Berlino, avrebbe annunziato il rifiuto dell'elettore di far ciò che gli era domandato. Codesta notizia evidentemente non può riferirsi che al rifiuto dell'elettore di accondiscendere ai voti della Prussia riguardo all'ingerenza che questa voleva prendersi negli affari dell'Assia in modo indipendente. Ciò era noto. L'elettore fin da principio aveva dichiarato non volere assolutamente trattare colla Dieta. La decisione di quest'ultima, in data del 15, doveva essere conosciuta in modo officiale a Cassel ieri, e il telegramma che ci perviene oggi da quella città ci induce già a credere che l'elettore cederà. Bisogna dire che le persone d'ordinario ben informate non ne avean mai dubitato.

Quanto alle misure ulteriori della Prussia, si esamina sempre, come sapete, l'opportunità del mantenimento della dimostrazione liberale in vista della soluzione della questione principale (ristabilimento della costituzione del 1831). A malgrado del rinvio provvisorio delle riserve, il comando del 2º e del 7º corpo d'esercito che saranno, dicesi, concentrati, fu conservato al generale de Schack. Il governo, continuando la dimostrazione, si trova in eccellenti condizioni rimpetto alla seconda Camera. Se ne tratterà forse domani all'apertura della sessione. Rimane a sapersi che ne diranno l'Austria e gli Stati di Wurtzburgo. Questi, per mezzo d'uno di que' movimenti di strategia politica che loro sono abituali, si pronunziano più o meno apertamente in favore della legge elettorale assiana del 1849. La dichiarazione del ministro di Wurtemberg, de Hugel, mandata per telegrafo, è in questo senso. Ciò forma un contrasto strano, ed evidentemente calcolato, colle dichiarazioni ambigue del conte Bernstorff, al punto che riguarda quella stessa legge elettorale del 1849, dichiarazioni rivelate dai dispacci confidenziali che i giornali han pubblicate.

Uno de' nostri corrispondenti parigini vi ha trasmesso l'analisi di alcune rivelazioni storiche assai curiose contenute in un opuscolo pubblicato da poco a Berlino. Quest'opuscolo è intitolato: *I partiti liberali rimpetto all'avvenire della Prussia*. Quest'opuscolo per verità ha destata una certa sensazione; ma l'onorevole vostro corrispondente s'inganna, se crede che quest'opuscolo sia opera del sig. d'Averswald. Varii giornali tedeschi han potuto prestar fede alla stessa erronea supposizione. Credo potervi dire che il sig. d'Averswald non c'entra per nulla in quest'opuscolo, il cui autore è da me personalmente conosciuto. Erasi questi ben anche compiaciuto di comunicare al vostro corrispondente le prove corrette del suo lavoro prima che venisse pubblicato. Posso aggiungere di più che il personaggio russo il quale deve aver presentato a Berlino in un modo del resto affatto officioso, certe idee eventuali sulle basi di un'alleanza futura, non è il sig. de Budberg. La persona di cui si tratta occupa una posizione assai influente nel suo paese, senz'essere nullameno rivestita di una carica officiale. È noto che si parlò tempo fa ne' giornali di queste offerte fatte, o per meglio dire, insinuate dalla Russia. Esse furono smentite a quell' epoca, ciò ch'è sempre facile quando non circolano che voci piuttosto vaghe e leggermente indicate. L'opuscolo di cui vi parlo ha d'altra parte per iscopo di raccomandare una fusione dei partiti liberali.

Il secondo distretto di Berlino doveva occuparsi avant'ieri di una elezione supplementare. Gli ultraprogressisti avevano scelto il dottore Jacoby di Konigsberga, la cui elezione era combattuta dai progressisti moderati. Il sig. Jacoby, per evitare una scissione, dichiarò ch'ei dovrebbe declinare qualsiasi mandato per la Camera. Nullameno i suoi amici l'hanno eletto a forte maggioranza, e una deputazione si è recata a Konigs-

berga per tentar d'indurre il sig. Jacoby a non più oltre insistere sul suo rifiuto.

Ieri fu inaugurato un monumento eretto sulla piazza di Lipsia al fu conte Brandeburgo, presidente del Consiglio del primo ministero Manteuffel, prima che la Prussia non fosse passata sotto le forche caudine dell'Austria a Olmutz. L'umiliazione subita a quella data nefasta dalla Prussia a Varsavia fu azione della morte del conte, che avvenne il 6 novembre 1851. Questi fatti sono del dominio della storia, lo che non ha impedito ai giornali feudali d'invocare ieri il nome del conte Brandeburgo per consigliare al re un nuovo scioglimento della Camera. L'inaugurazione del monumento ebbe luogo in modo solenne alla presenza del re, dei principi e di parecchi dignitarii militari e civili.

Il campo dell'Austria e degli Stati di Wurzburgo medita, a quanto pare, una nuova pratica identica da imprendersi a Berlino. Si tratterebbe di presentar qui il progetto di riforma federale, di cui fu già questione è già qualche tempo. Non ne uscirà nulla, ma la coalizione avrà di bel nuovo fatto atto di presenza.

*P. S.* Assicurasi che l'Elettore avrebbe gettata la lettera del Re di Prussia senza volerla leggere. Il Re ne domanda soddisfazione. Un *ultimatum* sarebbe partito ieri per Cassel. Ecco ciò che spiega sufficientemente il mantenimento delle misure militari e della concentrazione di truppe ordinata dalla Prussia.

## FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Sappiamo, dice il *Monitore toscano*, che S. M. il Re d'Italia nel suo recente passaggio per Livorno largiva L. 1,500 ai poveri della città, 1000 a benefizio degli Asili infantili e altre 1000 alla pia Casa di Sant'Andrea, che serve di ricovero ai mendicanti inabili al lavoro.

PREMII DI CONCORSO. — Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 20:

Oggi il signor Ministro d'agricoltura, industria e commercio, insieme a molti cospicui Personaggi italiani e stranieri e notabilità scientifiche e letterarie, ha assistito alla seduta pubblica del Reale Istituto d'incoraggiamento delle scienze naturali.

L'oggetto della seduta era l'aggiudicazione di premio per una memoria « *Sullo stato dell'agricoltura, della pastorizia, dell'industria e delle manifatture ecc.* » proposta con programma di concorso del giorno 20 dicembre 1860. La memoria giudicata degna del primo premio è stata quella del sig. Nicola Simone di Chieti al quale è stato assegnato il premio di ducati trecento. Un'altra memoria del sig. Giuseppe Antonio Pasquale, prof. di botanica del Collegio medico-cerusico, ebbe l'onorevole menzione. Il Ministro ha pronunziato in quella occasione un discorso e ha dato facoltà al R. Istituto di proporre un programma sulla coltivazione del cotone.

REALE ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA. — Adunanza della sezione di lettere 1 maggio 1862.

Il prof. Antonio Bernardi legge alcuni cenni storici sull'antica Abbazia di Frassinoro.

Accennate le difficoltà che s'incontrano nella ricerca dei fatti storici del medio evo, il Bernardi s'ingegna di rintracciare i motivi che, verso la metà del secolo XI, mossero la contessa Beatrice e la figlia Matilde a fondare in Frassinoro un così grandioso e celebre Monastero dei Monaci di S. Benedetto, e ne viene poscia descrivendo la conseguente ricchezza e la temporale giurisdizione concedata a quel Monastero dalla contessa Matilde, sanzionata dai Papi e protetta dagl'Imperatori.

Questa vistosa giurisdizione mosse ben presto la gelosia dei Modenesi, e fu cagione di lunghe ed ostinate guerre tra gli uomini soggetti all'Abbazia frassinorese ed il Municipio di Modena, le quali guerre si succedettero a più riprese fino al principio del secolo XIII in cui venne conchiusa la pace fra i contendenti mediante la rinuncia della temporale giurisdizione per parte degli abati a favore dei Modenesi, riconoscendo questi l'utile dominio dei beni al monastero.

Dopo ciò, prosegue il socio a descrivere le successive vicende del Monastero, alla cui direzione furono sempre grandi dignitari ecclesiastici, fino alla sua soppressione, che ebbe luogo nel 1583 alla morte del cardinale Riario, che perciò fu l'ultimo abate di Frassinoro.

In tale circostanza i beni tutti dell'abbazia frassinorese furono appropriati ai Maroniti di Roma, e poscia una parte di essi beni vennero nel 1771 aggregati all'Opera Pia di Modena, mediante concordato di Francesco III duca di Modena con Roma. Molto a proposito il lettore nota i vistosi avanzi di quel Monastero, non avvertiti da altri, e consistenti in colonne, capitelli, tronchi di colonne di marmo greco, egizio ed orientale, non che in residui di grandi fabbricati nella chiesa canonica e nel castello, e chiude lo scritto coll'accennare alla grande importanza della strada che in quei tempi passava per Frassinoro, e metteva in comunicazione la Toscana e la Garfagnana con le Provincie Modenesi attraverso l'alpe di S. Pellegrino.

Il prof. Luigi Vaccà legge un suo volgarizzamento della satira quarta di Giovenale.

*Il Segretario* BAISINI.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La Tip. G. Cassone e Comp. ha pubblicato la 9.a dispensa, anno sesto, della *Rivista militare italiana*, di cui diamo il sommario delle materie:

G. Corsi. — L'Italia e l'Austria.
G. G. Osservazioni relative ai giudizi che specialmente in Francia si portano sulle cose militari d'Italia.
— Nota sulle ispezioni generali.
G. G. C. — Rivista tecnologica: Austria, Inghilterra, Francia, America, Italia.
— Rivista statistica: Francia, Austria, Serbia, Olanda, Danimarca, Italia.
— Rivista bibliografica: Spectateur militaire - Journal des sciences militaires — Journal de l'armée belge — Allgemeine militar Zeitung.

CROMOLITOGRAFIA. — La litografia a colori ha raggiunto un grado mirabile di perfezionamento. Lo splendido *Album pittorico di Santa Sofia in Costantinopoli*, cromolitografato in Londra dieci anni sono, sui disegni del cav. ingegn. Fossati dal celebre L. Hache, ci pareva aver quasi toccato l'apice della perfezione (Vedi Gazzetta Piemontese 12 gennaio 1853). Oggi però che ci sta sott'occhio la cromolitografia della bellissima *Invetriata della Carità* (*vitrail de la Charité*) che si ammira nella chiesa di *St-Eloi* della città di *Dunkerque*, compiuta in Parigi per opera del sig. *Didron maggiore*, siamo stretti a confessare cogl'intelligenti la superiorità delle opere dell'artista francese su quelle dell'encomiato britanno. Il sig. *Didron Ainé*, valente artista e dotto archeologo cristiano, dopo aver visitato le chiese d'Europa e dell'Oriente, esaminati i tesori delle cattedrali, e rovistate tutte le biblioteche, si è fatto, come dice il signor *Teofilo Gautier, verrier, orfèvre, mouleur, statuaire, serrurier, enlumineur, ébéniste.* Inspirato dai più celebrati lavori dell'arte e degli antichi maestri, riuscì nel suo nobile intento di mettere in luce stupendi lavori.

Dobbiamo all'egregio sig. *cav. Chamonin di Saint-Hilaire*, degnissimo nostro console in Dunkerque, la magnifica invetriata detta della Carità, giacchè si è appunto per le di lui intelligenti sollecitudini che il signor Didron ha potuto eseguire questo bel lavoro, che riprodotto colla cromolitografia (larghezza di 20 centimetri su 50 di altezza) desta l'ammirazione di quanti lo osservano davvicino. E tra quanti hanno ammirato simile cromolitografia in Torino, ci sia concesso citare ad esempio i nomi autorevoli dei signori marchese Roberto D'Azeglio e conte Federigo Sclopis, noti pel loro squisito gusto estetico. Ambidue questi signori ci assicurano che la cromolitografia del *vitrail de la Charité de Dunkerque* è un capolavoro stupendo, ed il conte Sclopis aggiunse che il dono di simile litografia colorata è *un cadeau de prince et de prince de bon goût!*

A coloro che non hanno avuto la sorte di ammirare la magnifica invetriata nella chiesa di *Saint-Eloi*, che dopo quella di *Brou* è la più bella chiesa fiamminga della Francia (stile del fine del secolo XV), mi permetto accennare, che il *vitrail de la Charité* ha una superficie di 22 metri quadrati. Il sig. Didron, coadiuvato da parecchi valenti artisti, eseguì un lavoro di cui non si è ancor veduto l'eguale dopo il rinascimento della pittura sul vetro. Il nome di *vitrail de la Charité*, oltre l'iscrizione, *Deus charitas est*, che ivi leggesi sull'aureola del Cristo, è dovuto alle dieci pietose scene bibliche, alle quali prendono parte 45 personaggi, tutti in piedi e di grandezza quasi naturale, maestrevolmente disegnate su questa gran pagina e colorate con quattordici tinte.

Simili soggetti si staccano, o meglio si collegano l'uno all'altro su d'un fondo di fiori, di foglie e di rami, che partono da un tronco unico e robusto che ha le radici a pie' della stessa invetriata, dietro il Salvatore alla cena. Il sig. Didron, dotto archeologo e valentissimo artista, non è meno erudito scrittore, avendoci descritto in apposita scrittura la storia del suo maraviglioso lavoro. È poi singolarmente da notarsi la pagina in cui egli ci rende ragione del perchè si è limitato a rappresentare solamente *sei opere di misericordia*, quali sono bene specificate nel Vangelo di S. Matteo (XXV) e che i mistici dissero simboleggiate nelle sei urne di Cana. Il signor Didron dimostra che l'opera misericordiosa *di seppellire i morti* venne aggiunta alle altre sei, solamente sul fine del secolo XIII. Al quale proposito forse qualche amante di erudizione ascetica non avrà discaro conoscere i due versi esametri latini i quali rammentano le sette opere di misericordia spirituale e le sette corporali, figlie predilette dell'ingegnosa ed inesauribile carità cristiana. Ecco le prime:

*Consule, Carpe, Doce, Solare, Remitte, Fer, Ora.*

E queste sono le seconde:

*Visito, Poto, Cibo, Redimo, Tego, Colligo, Condo.*

Aggiungiamo ancora a titolo di semplice erudizione, risultare da alcune iscrizioni egizie che le opere di misericordia sono annoverate tra le opere buone, quasi colle medesime parole colle quali sono raccomandate ai Cristiani. E così ad esempio leggesi in una stele del Museo Egizio di Torino: *Ho dato del pane agli affamati, delle vesti ai nudi.* Nella stele recata tra i monumenti del sig. Prisse è scritto: *Ho dato del pane all'affamato, della mia ricchezza a colui che aveva nulla* ecc. (Vedi Discorso sulla storia dell'Ermeneutica egizia del prof. Orcurti - Memorie della R. Accademia delle scienze, tom. XX. 1861).

Le arti tutte del disegno vanno sviluppandosi in modo rapido e quasi incredibile. Vediamo ad esempio che, oltre la cromolitografia, la fotografia, nata sono ben pochi anni, ha già acquistato un'importanza che non si poteva sospettare. E per verità la sola città di Parigi nello scorso autunno contava un esercito di 30 mila fotografi, cioè 10 mila artisti e 20 mila addetti ai lavori fotografici. Abbiamo già parecchi trattati di fotografia e giornali fotografici. Chi sa quali saranno tra poco le sue nuove applicazioni? Forse vedremo la fotografia destinata presto a levare istantaneamente i piani delle città e delle provincie e ristampare libri e carte, come riproduce i capolavori dell'arte. Sono noti i servigi che la fotografia presta negli osservatorii astronomici e meteorologici.... Ma lasciando al tempo a suggerire e maturare simili progressi, facciamo intanto sincero plauso all'encomiato sig. cav. *Chamonin de Saint-Hilaire*, al quale è dedicata la bella cromolitografia, ed al valente artista ed archeologo sig. *Didron Ainé*, mercè i quali Dunkerque vanta il mirabile *Vitrail de la Charité* e Torino possiede parecchi esemplari della sua bella riproduzione in litografia colorata.

G. F. BARUFFI.

## ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 MAGGIO 1862.

La Direzione della Società del tiro a segno nazionale in una delle sue ultime tornate delegava quattro fra' suoi componenti a far parte del Comitato, al quale, a senso dell'art. 6 del regolamento in data 16 marzo 1862, spetta promuovere l'istituzione del tiro.

Il Consiglio comunale di Torino stanziava pel tiro a segno, che avrà luogo in questa città nel prossimo settembre, L. 30[m., e nominava quattro consiglieri municipali, i quali in unione ai delegati dalla Direzione della Società, avessero a costituire il Comitato esecutivo cui spetta la direzione del tiro annuale.

S. A. R. il Principe Amedeo degnavasi, dietro preghiera del Municipio, accettare la presidenza del Comitato, e domenica ultima scorsa accoglieva cortesemente tutti i membri presenti a Torino, e si compiaceva destinare a vice presidente il commendatore Notta.

In quell'eccasione il Comitato presentava a S. A. R. il programma pel tiro annuale del 1862 che fra pochi giorni sarà reso di pubblica ragione.

Il Comitato esecutivo pel tiro annuale del 1862 resta pertanto così costituito:

S. A. R. il principe Amedeo, presidente;
Commendatore Notta, vicepresidente;
Generale D'Angrogna, consigliere;
Deputato Fenzi, id.;
Conte Nomis Di Cossilla, id.;
Generale Ricotti, id.;
Conte Rignon, id.;
Colonnello Simonetta, id.;
Avv. Aristide Caimi, segretario.

### CAMERA DEI DEPUTATI.

*Ordine del giorno per la tornata del 3 giugno:*

1. Rinnovamento degli uffici.
2. Interpellanza del deputato Crispi al Ministro della Guerra sopra il Decreto 27 marzo 1862, e sopra la proporzione tra il numero degli ufficiali e la bassa forza dell'esercito.

*Svolgimento delle proposte di legge presentate.*

3. Dal deputato Sineo, per la costituzione a Provincia dell'antica Divisione di Nuoro; Id. per la istituzione di una Corte d'appello nella città di Sassari.
4. Dal deputato De Cesare, per la cessione gratuita al Municipio di Napoli di alcuni fabbricati posseduti dallo Stato.
5. Dal deputato La Farina, per lo stabilimento di una Direzione della Sanità marittima in Messina.

*Discussione dei progetti di legge:*

6. Amministrazione provinciale e comunale.
7. Opere pie.
8. Sicurezza pubblica.

*Progetti di legge dei quali furono distribuite le relazioni:*

1. Contenzioso amministrativo.
2. Riordinamento delle Camere di Commercio.
3. Vendita di beni e diritti demaniali.
4. Restituzione alla società Gombert del deposito fatto per la ferrovia di Savona.
5. Contratto Fabre per cessione di un edifizio in Napoli.
6. Riconoscimento dei gradi e delle pensioni militari conferiti dal Governo siciliano nel 1848.
7. Servizio postale marittimo fra Ancona e l'Egitto.
8. Diritti di ostellaggio da pagarsi per deposito delle merci estere nei porti di Brindisi e Messina.
9. Abolizione dei fedecommessi, maggioraschi e delle istituzioni fedecommessarie nelle provincie lombarde, napolitane e siciliane.

Un supplemento annesso alla Gazzetta d'oggi pubblica:

Un Decreto Reale portante alcune disposizioni per l'esecuzione uniforme delle nuove leggi d'imposta del 21 aprile 1862, e

Un Decreto Reale che sopprime le Direzioni generali del registro a Firenze e a Napoli.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

*Berlino, 23 maggio.*

Leggesi nella *Kreutz-Zeitung* di ieri. È inesatto che il sig. barone di Bismark-Schonhausen sia per entrare al ministero; egli è stato nominato ambasciatore a Parigi.

*Costantinopoli, 22 maggio.*

La Russia ha rinnovato la proposizione tendente ad ottenere: l'indipendenza del Montenegro, l'estensione del suo territorio, ma senza alcun porto, e l'esecuzione delle riforme nella Bosnia e nell'Erzegovina. La Porta rifiuta categoricamente i due primi punti, ammette però il terzo, relativo alla Bosnia e all'Erzegovina.

È stato spedito l'ordine definitivo di attaccare il Montenegro.

*Parigi, 23 maggio.*

Notizie da Roma recano che i vescovi hanno votato la canonizzazione dei martiri del Giappone.

*Notizie di borsa.*

Fondi Francesi 3 0[0 — 70 45.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 85
Consolidati inglesi 3 0[0 — 92 1[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 71 —
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 71 —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 833.
Id. Strada ferr. Vittorio Emanuele — 378.
Id. id. Lombardo-Venete — 597.
Id. id. Romane — 325.
Id. id. Austriache — 527

*Londra, 23 maggio.*

Lord Clifton sostiene l'Inghilterra essere stata ufficialmente informata che l'Imperatore dei Francesi ha ordinato di ridurre l'armata di mare, e che è animato da amichevoli disposizioni verso l'Inghilterra. Accusa il governo di essere cagione di timor panico.

Palmerston dichiara che non ha alcuna difficoltà di comunicare le informazioni ufficiali della Francia, ma si rifiuta di comunicare i rapporti confidenziali fatti dagli ufficiali inglesi.

*Madrid, 23 maggio.*

Il Messico si è obbligato verso l'Inghilterra e la Spagna di dare soddisfazione ad ogni loro reclamo e di pagare le spese della spedizione.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

*Avviso.*

Per qualche irregolarità occorsa dovendosi rifare gli esami di concorso alla cattedra di patologia chirurgica e clinica chirurgica nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino, che avevano avuto luogo nel mese di ottobre ultimo scorso, si avvertono gli aspiranti alla cattedra medesima i quali si erano fatti inscrivere fra i concorrenti nel termine prestabilito, cioè fra tutto il 15 settembre 1861, che gli esami medesimi avranno principio venerdì 6 del prossimo giugno nel locale della scuola medesima.

Quelli fra i suddetti aspiranti che intenderanno presentarsi agli esami, si rivolgeranno al signor segretario economo della Scuola il giorno precedente quello sovra accennato per essere informati dell'ora in cui essi incomincieranno.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA IN MILANO.

*Avviso.*

Nell'aula della Direzione della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria in Milano, nei giorni 30 e 31 corrente maggio, dalle ore 11 ant. in avanti, si terrà l'esame di concorso pel posto vacante di assistente preparatore d'anatomia presso la Scuola medesima.

Tanto si notifica per norma degli aspiranti a quel posto.

Dalla Direzione della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria, Milano il 9 maggio 1862.

*Il Direttore* BONORA.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL'INSEGNANTI. — Capitale sociale L. 261,570 70.

*Specchio economico del 1. quadrimestre 1862.*

Caricamento.

| | | |
|---|---|---|
| 1. Quote di soci dal 1° genn. al 30 apr. 1862 | L. | 18172 23 |
| 2. Frutti di capitali già impiegati | » | 6388 20 |
| 3. Contributi di corpi morali e utili eventuali | » | 4404 43 |
| 4. Restituzione di capitali dagli eredi Franco | » | 7750 » |
| Entrata totale del 1° quadrimestre 1862 | L. | 37014 88 |
| Fondo in cassa del 31 dicembre 1861 | » | 3176 69 |
| Caricamento totale addì 30 aprile 1862 | L. | 40191 57 |

Scaricamento.

| | | |
|---|---|---|
| 1. Acquisto di cedole per la rend.ª di L. 2100 | L. | 29172 81 |
| 2. Depositate ad interesse | » | 7800 » |
| 3. Spese d'amministrazione in sussidi e premi a soci | » | 1726 02 |
| 4. Fondo in cassa a tutto aprile 1862 | L. | 1492 74 |
| Totale pari al caricamento | L. | 40191 57 |

*Il Dirett. della Società* prof. P. BIANCHI.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

24 maggio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in liq. 70 80 p. 30 giug. C. d. m. in c. 71 55 50 50 60 50 60 50 60 — corso legale 71 54

Id. in certif. liberati. C. d. m. in l. 71 60 55 40 50 50 p. 31 maggio, 71 75 pel 30 giugno

*Dispaccio officiale.*

BORSA DI NAPOLI — 23 maggio 1862.

Consolidati 5 0[0 in c. 70 30
Id. in liq. 71 10

G. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

*La Giunta Municipale notifica:*

Che i prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 24 maggio stabilito per ogni ch. a L. 1 22.

Torino, dal civico palazzo, addì 23 maggio 1862.

*Per la Giunta*

Il sindaco RORA' — Il segretario G. FAVA

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7[2) Opera *I Lombardi alla prima crociata* — ballo *Nicolò de' Lapi*.

SCRIBE. (ore 8) Opera *Linda di Chamounix* — con passi danzanti.

ROSSINI. (ore 8). Opera seria *La traviata* — con passi danzanti.

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Dondini recita: *Il giudizio di Salomone*.

ALFIERI. (ore 7 1[2) La dramm. Comp. Trivella recita: *Patria!*

É pubblicato

## IL COMMENTARIO

DELLE DISPOSIZIONI VIGENTI

SULLE OPE E PIE

*compilato per cura di*

BOLLA Avv. GASPARE: CARLO ASTENGO

*applicati nel Ministero dell' Interno*

*Prezzo Lire* 5

Rivolgere le domande con lettera *affrancata* alla Tipografia G. Favale e C. in Torino.

## CORSO

## DI DIRITTO COSTITUZIONALE

in due volumi di 500 pagine caduno

*dell'Avv. Coll.* P. C. BOGGIO

*Deputato al Parlamento*

*Professore della Università di Torino*

Si pubblica a fascicoli di 80 pagine, in-8, al prezzo di lire una ogni fascicolo.

Sono pubblicati i tre primi fascicoli, ed è in corso di stampa il IV.

Dirigersi alla Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e C., ed ai principali librai di Torino e delle provincie.

## AVVISO BIBLIOGRAFICO

*Ai signori Avvocati, Notai, Insinuatori, Causidici, Segretari di Mandamento e Commercianti*

*Si è pubblicato:*

Legge sulle Tasse di Registro, con indice analitico alfabetico, Reale Decreto ed Istruzione Ministeriale . . . . L. 3 00

Id. sulle Tasse di Bollo, con indice, *ecc., come sopra* » 1 50

Leggi e Regolamento per l'applicazione delle Tasse sulle Rendite di Manomorta e di altri enti morali — sulle Società, Assicurazioni e Rendite vitalizie — e per le Tasse ipotecarie . . . . . . . » 0 80

(*Edizione autorizzata dal Ministero delle Finanze e in tutto conforme a quella ufficiale distribuita agli impiegati di detto Dicastero*).

Dirigersi alla Tipografia EREDI BOTTA (Torino, palazzo Carignano) con *Vaglia postale* affrancato o dai principali Librai dello Stato.

## MONTE DI PIETA' AD INTERESSE

DI TORINO

Martedì, 27 maggio, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di ottobre scorso, in effetti di argento, oro, gioie, orologi, che non verranno riscattati o rinnovati.

## DA AFFITTARE

*al presente o pel 1 luglio*

Signorile ALLOGGIO di 10 camere al 2 piano nobile, via Nizza, n. 1, prospiciente verso l'imbarcadero.

## DA AFFITTARE IN REVIGLIASCO

CASA civile mobigliata, di 5 membri, o da vendere cogli annessi beni. Recapito al materassaio Richiardi, via S. Francesco d'Assisi, 16 od in Revigliasco all'accensa di sale e tabacco.

## DA VENDERE O PERMUTARE

Grandioso e signorile PALAZZO riccamente mobigliato con tribuna che mette alla chiesa parrocchiale, fabbricati rustici e da affitto, scuderie, rimesse, vasti giardini a diversa coltura, piante d'ogni genere, beni coltivi, di giornate 48 circa, di cui 11 cinte da muro con spalliere da frutta, in amena e salubre posizione, con strada carrozzabile, a 10 miglia da Torino, ed a 3 miglia dalla stazione di Carmagnola.

CASA in Torino, presso la via di Doragrossa, con spaziosi alloggi, vasto portone, scuderie e rimesse.

Far capo in Torino dal notaio Zerboglio, via Nuova, num. 23.

## DA AFFITTARE

VILLA *Il Cardinale*, sui colli di Moncalieri presso Testona, divisibile in due alloggi.

Recapito dal portinaio, via Basilica, 13.

## DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non voler riconoscere, nè pagare qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre la di lui moglie Antonia Picetto, essendosi assentata dalla casa maritale.

Gastaldi Gregorio.

## DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, proprietario agricoltore, domiciliato a Caramagna (Saluzzo), deve con suo rincrescimento dichiarare e diffidare che non riconoscerà qualsiasi contratto o debito, come neppure qualsiasi menoma esazione di crediti che siano per fare o contrarre i proprii figli Gallo Cristoforo, Matteo e Giorgio.

Caramagna, 23 maggio 1862.

Gallo Giovanni.

## INCANTO VOLONTARIO

*portico di piazza Carlo Felice*

*sopra al Caffè Ligure, al terzo piano*

Lunedì 26 corrente e successivi, ore solite, di una quantità di ricchi mobili, abbigliamenti, lingerie, ori, argenti, gemme, caduti nell' eredità delli coniugi SIRE, per contanti.

Giovanni Mossone *geometra e perito.*

## Ministero delle Finanze

*Vendita all' asta pubblica di costole di foglie di tabacco.*

AVVISO AL PUBBLICO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 9 giugno 1862 ed alle ore 1 pomeridiana sarà tenuta nel Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), un'asta pubblica per la vendita di 12,000 quintali metrici di coste di foglie di tabacco, giacenti in deposito presso le manifatture del Parco (Torino), di Firenze, di Milano e di Bologna.

Le qualità di siffatte coste nonchè le singole condizioni fissate per tale aggiudicazione sono indicate nel relativo capitolato d'oneri, visibile presso la predetta Direzione Generale, presso le Camere di commercio di Genova, Milano e Firenze, non che presso i Consolati di S. M. in Parigi, Londra, Amsterdam, Amburgo, Francoforte S. M. e Brema, presso l'Amministrazione generale dei sali e tabacchi a Bologna: la Direzione dei dazi indiretti a Napoli: l'Amministrazione generale delle dogane a Firenze e presso le Direzioni delle gabelle a Genova e Milano.

Torino, dal Ministero delle Finanze li 15 maggio 1862.

## Ministère des Finances

*Vente par adjudication des côtes de feuilles de tabac.*

AVIS AU PUBLIC.

Le public est prévenu qu'une adjudication pour la vente de 12,000 quintaux métriques de côtes de feuilles de tabac déposées près les manufactures du Parc (Turin) de Florence, de Milan et de Bologne aura lieu au Ministère des Finances (Direction Générale des Gabelles) le 9 juin 1862, à une heure de relevée.

La qualité de ces côtes aussi que les conditions fixées pour cette vente résultent du cahier des charges visible au Ministère des Finances (Direction Générale des Gabelles), près les chambres de commerce de Gênes, Milan et Florence aussi que près les Consulats de S. M. à Paris, Londres, Amsterdam, Ambourg, Francfort S. M. et Brême, près l'Administration générale des sels et tabacs à Bologne: la Direction générale des octrois indirects à Naples: l'Administration générale des douanes à Florence et près la Direction des gabelles à Gênes et Milan.

Turin, au Ministère des Finances le 15 mai 1862.

*Il Direttore Generale*

CACCIA.

## LA MEDICINA  DI FAMIGLIA

*Sciroppo antibilioso e depurativo del sangue compensatore della salute del professore* DE BERNARDINI, *privilegiato più volte in Ispagna e premiato in Londra con la grande* MEDAGLIA D'ORO (*fuori classe*).

Questo diligente preparato a base di Salsapariglia essenziale, è riconosciuto a giusto titolo, come *compensatore* della salute, poichè combatte ed espelle radicalmente gli umori nocivi, cioè *acidi biliosi, mucosi, acri, erpetici, linfatici, podagrici, sifilitici, ecc.*, per cui guarisce prodigiosamente le affezioni interne del tessuto organico, nonchè i mali e vizi esterni recenti, cronici e ribelli. Oltremodo efficace e benefico per le *emorroidi* ed *impotenza virile*, perchè rafforza l'estenuato *intestino retto*, col quale tengono affinità immediata le suddette malattie. Riunisce al grato sapore la proprietà di potersi prendere in tutte le stagioni, e per qualunque età, sesso e complessione. Con la bottiglia sonovi e istruzioni precise. — *Prezzo fr.* 3. — (*EFFETTI GARANTITI*).

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. Succursali a *Torino*, Ceresole, via Barbaroux; *Napoli*, Andrea D'Emilio droghiere. Parziali: *Torino*, Depanis, Barbiè, e nelle principali farmacie d'Italia e d' Inghilterra.

## DISTRUZIONE degli insetti, *CIMICI, PULCI, FORMICHE, BRUCHI, SARAFAGGI* ecc colla *POLVERE DI PIRETRO DI PERSIA*

Questa polvere, di cui varii individui si dicono gli inventori e i fabbricanti non è altro che il prodotto di un fiore macinato il cui suo vero nome è PIRETRO (della famiglia dei *Crisantemi*) qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende della sua purezza, freschezza e finezza. La polvere essendo innocua alle persone agli animali ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla. — Deposito presso l' Agenzia D. Mondo via dell'Ospedale n. 5 — Scatola 50 cent. mezza scatola 30 cent.

## OSPEDALE MAGGIORE

*di S. Giovanni Battista e della città di Torino*

Vendita all' asta pubblica di una pezza prato situata sulle fini di Torino, fuori porta Milano, regione alle Maddalene, adatta anche ad uso di ghiacciaia, coerenti a levante e notte i restanti beni dell'Ospedale a mezzo di la carreggiata metà compresa, ed a ponente l' antica strada di Settimo Torinese, del quantitativo di ettare 2, are 33 centiare 20 (giornate 6, 26, 8 vecchia misura) in un sol lotto e sul prezzo di L. 17000.

L'incanto avrà luogo il 7 del prossimo mese di giugno, alle ore dieci di mattina, nanti il notaio sottoscritto ed alla presenza dei sigg. direttori rappresentanti l'Ospedale suddetto, nella solita sala delle congreghe tenuta al 1. piano dell'Ospedale porta n. 36.

Le condizioni ed i titoli relativi sono visibili nella segreteria di detto Ospedale.

Torino li 14 maggio 1862.

Cervini not. Gius. Luigi

## DA VENDERE

CASCINA, detta *Tetti Cavalloni*, in territorio di Piobesi, di ett. 26, 67 (giorn. 70), di ottima coltura. — Recapito all'Ufficio del notaio Bonacossa, via S. Agostino, num. 1, angolo di Doragrossa.

## DA VENDERE O DA AFFITTARE

*nella valle dei Salici, presso il ponte di ferro*

VILLA con strada carrozzabile.

Dirigersi al sig. Maritano, tappezziere in Borgonuovo, via Sottoripa, n. 3.

## INCANTO

VILLEGGIATURA E BENI

*in Pecetto Torinese*

Mercoledì, 18 giugno p. v. ore 9 mattina, nello studio del sottoscritto (via Doragrossa, 23, piano 3.), si delibereranno all'estinzione di due candele vergini al miglior offerente in aumento ai prezzi sotto notati i seguenti stabili posseduti in Pecetto dai sigg. Francesco e Carlo fratelli Cinzano.

Lotto I. Grandioso corpo di fabbrica privo ancora dell'intonaco, giardino orto, prato, rustico del giardiniere in amena posizione del capoluogo, prezzo lire 25,000.

Lotto II. Vigna, ora prato, are 28, 20, regione Andegnage. L. 1150.

Lotto III. Vigna, regione Passerano, are 11, 60, L. 500.

Lotto IV. Bosco, regione Paselle, su Pecetto e Revigliasco, L. 400.

Sotto le condizioni di cui in bando 17 maggio corrente pubblicato, e visibile presso il sottoscritto.

Benedetto Operti not.

## Ai Signori Notai

Il sindaco del Collegio invita i notai di questa città e circondario pelli 27 andante, ore 10 di mattina, ad un adunanza nella sala del Collegio (palazzo della corte d'Appello), per conferire sulle nuove leggi di registro bollo ed oltre ieri pubblicate.

Torino, 23 maggio 1862.

**VAGLIA** di obbligazioni dello Stato, creazione 1830, per l'estrazione fine del corrente mese; contro buono postale di fr. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di cambio Pioda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 33,330: secondo L. 10,000; terzo L. 6,670; quarto L. 5,260; quinto L. 900.

## GRANDE ASSORTIMENTO

**di Paracqua ed Ombrellini in seta**

*presso* PISONI PIETRO,

Via del Palazzo di Città, n. 18.

## DA AFFITTARE

*per tutta l'estiva stagione*

CASINO signorilmente mobigliato, di undici camere, con giardino e boschetto, posto in amena situazione, sul colle e territorio di Torino, nella direzione di Moncalieri, con salita carrozzabile.

Recapito al portinaio del palazzo d'Ormea, piazza Carlina, N. 9

## DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre la sua moglie Vittoria Ettlinger.

Isidoro Ettlinger, *via Bocca.*

SECONDO E DEFINITIVO INCANTO.

A seguito d'aumento del mezzo sesto fatto al prezzo di cui in atto di deliberamento 10 aprile ora scorso si procederà alle ore 10 di mattina del 31 andante, in Torino, nello studio del not. sottoscritto, via Santa Teresa, n. 12, a nuovo e definitivo incanto e deliberamento della possessione detta Tetti Rabbi, posta in territorio di Cuneo, di ett. 78, 50, 70 circa tra caseggiati, campi, prati alteno e dipendenze, consorti il tenimento del Tetto S. Giovanni, della marchesa Clavesana e signor Sossò, della strada e del dottor Ponzo.

L'asta sarà riaperta sul prezzo di L. 152750 ed il deliberamento avrà luogo a termini del bando d'oggi.

Torino, 8 maggio 1862.

Not. coll. Turvano.

## CORSI RIUNITI

DI LINGUA E LETTERATURA FRANCESE, DI ARITMETICA E CORRISPONDENZA COMMERCIALE, ecc. *diretti da* FRANCESCO PIC

*Prof. di lingua francese alla Scuola Tecnica di Po.*

Torino, via S. Tomaso (già Argentieri), num. 4, piano terzo.

## LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio al prossimo S. Giovanni, presso Castagneris Lorenzo, piazza *Corpus Domini*, Torino.

## REVOCA DI PROCURA

Con atto 20 andante ricevuto dal notaio sottoscritto il signor Giacomo Remo revocò la procura che aveva passato con atto pure a di lui rogito delli 16 Gennaio 1861 in capo del signor Gioanni Gallesio di Carmagnola ora residente sul territorio di Aosta.

Torino 23 maggio 1862.

Vincenzo Gioacchino Baldioli not.

## REVOCA DI PROCURA

Con atto delli 23 maggio 1862, rogato Albasio notaio a Torino, la signora Gertrude Sapelli fu Giuseppe, vedova di Andrea Garelli, da Torino, rivocò il mandato da essa rilasciato in capo al signor dottore in medicina Francesco Pacchio con altro atto 6 febbraio 1862, rogato Ripa not. in Ivrea.

Notaio G. Albasio

NOTIFICANZA DI SENTENZA

PER PROCLAMA.

Il signor Gaetano Gattorno fu Raffaele, capitano marittimo e proprietario, residente in Vernazzola, mandamento di San Martino d'Albaro, espone:

Che nel giudizio vertente fra esso e gli eredi del fu Gaetano Gattorno Seniore, e gli eredi rappresentanti i tre figli del detto Gaetano Gattorno, furono Nicolò, Giuseppe ed Antonio, per la divisione della eredità del medesimo fu Gaetano Gattorno, avo paterno di esso esponente, ed iniziato fino dall'ottobre del 1847, intervenne sentenza del tribunale di circondario di Genova 14 ultimo scorso, il di cui tenore segue in appresso.

Che per essere gli evocati in causa ed i citati moltissimi, parte dei quali comparsi e parte rimasti contumaci, e la maggior parte residenti all'estero, e riuscendo oltremodo dispendioso e soverchiamente difficile la intimazione di detta assai voluminosa sentenza personalmente a ciascuna delle parti in causa, l'esponente valendosi della disposizione dell'art 66 del vigente codice di procedura civ., fece ricorso al tribunale ill.mo onde essere autorizzato a notificare la come sopra emanata sentenza del tribunale ill mo per pubblici proclami;

Che il tribunale ill.mo con suo decreto 31 marzo 1862, intesa la relazione degli atti fatta dal giudice commesso ed adottando i motivi espressi nelle precedenti conclusioni del Ministero pubblico, autorizzava la notificazione ai modi e forme richiesti e di cui all'art. 66 del cod. proc. civ., della sentenza 14 gennaio 1862, limitativamente alle parti residenti all'estero.

Che le parti a cui venne come sopra limitata la notificazione per proclami, sarebbero le seguenti, cioè:

1. Serafina Gattorno fu Nicolò e
2. Antonio Pitto coniugi, residenti in America:
3. Laura Gattorno fu Giuseppe e
4. Emanuele Villega coniugi, residenti in Spagna;
5. Giustina Gattorno fu Giuseppe e
6. Giuseppe Michelotto coniugi, residenti in Spagna;
7. Assunta Gattorno fu Giuseppe ed
8. Ignazio Mordeglia coniugi, residenti in Spagna, tutti detti mariti per la maritale autorizzazione delle loro mogli;

Che quindi col mezzo della presente si notifica a tutte quali sopra e rispettivi mariti per la maritale autorizzazione, ed a ciascuna di loro per quanto le concerne la ridetta sentenza del tribunale di circondario di Genova, 14 gennaio 1862, che è del tenore seguente;

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il tribunale di circondario di Genova, sezione terza civile, ha pronunciato la seguente sentenza;

Nella causa, ecc.

*Segue il nome delle parti di cui sopra e di cui infra, indi le conclusioni prese per parte delle rispettive parti in giudizio comparse e la motivazione da cui discende il seguente dispositivo,*

Per questi motivi,

Il prefato tribunale

Sentito il pubblico Ministero nelle sue conclusioni,

Provvedendo in contumacia dei convenuti Maria vedova del fu Antonio Gattorno, Catterina Gattorno fu Antonio e Giuseppe coniugi Dodero, Luigia Gattorno fu Nicolò ed Emanuele Demoro coniugi, Serafina Gattorno fu Nicolò, ed Antonio coniugi Pitto, Laura Gattorno fu Giuseppe ed Emanuele coniugi Villega, Giustina Gattorno fu Giuseppe e Giuseppe coniugi Michelotto, ed Assunta Gattorno fu Giuseppe ed Ignazio coniugi Mordeglia

Dichiara 1.o doversi dalle parti addivenire alla nomina di periti nel termine di giorni 10, con diffidamento che in diffetto saranno nominati d'ufficio, all'oggetto di procedere alla perizia di cui nella sentenza 28 febbraio 1830 e formazione ove possibile dei quattro lotti relativi alle quattro discendenze del fu Gaetano Gattorno Seniore, ritenuto però che l'attore quale erede del proprio padre, deve partecipare nella quota spettante agli eredi del Nicolò Gattorno per le porzioni devolute alle costui figlie Carlotta e Maria.

2. Doversi rigettare come rigetta l'articolo di prova orale, ed il capo di giuramento dedotti per parte del procuratore dei poveri, in comparsa 12 maggio 1852.

3. Doversi rigettare come rigetta le pretese di prelievi preposte dagli eredi del fu Antonio Gattorno.

4. Tenuti i medesimi a rendere conto nel termine di giorni 60 del mobiliare, argenteria compresa, rimasta a mani del fu Antonio Gattorno alla morte della madre usufruttuaria, a pena in difetto di sottostare a quel caricamento che loro sarà dato mediante giuramento in litem a deferirsi fino alla somma di Ln. 800, agli altri coeredi i quali però a loro volta saranno obbligati a rappresentare i mobili rispettivamente avuti e descritti nel testamento della detta usufruttuaria Catterina Rapallo.

5. Tenuti i figli ed eredi del Nicolò Gattorno, a rendere conto entro il termine suddetto, dei frutti e redditi percetti e percipienti dagli stabili ereditarii dalla morte dell'usufruttuaria, fino alla indebita detenzione a pena in difetto di stare a quel caricamento estimatorio che di ragione, anche mediante giuramento in litem.

6. Tenuti gli stessi eredi del Nicolò Gattorno a pagare all'attore le Ln. 129 e cent. 90, sborsate dal Raffaele Gattorno per valore di cere provviste pel funerale dello stesso Nicolò.

Commette il signor giudice Lugaro per ricevere il rendimento di conto di cui sopra, ed il giuramento dei periti, ai quali prefigge il termine di giorni 40 per il rapporto e per la notificazione della presente ai contumaci, nomina l'usciere Giovanni Luigi Bottino, addetto a questo tribunale.

Spese differite.

Genova, 14 gennaio 1862.

*Firmati all'originale.*

Peralzotti vice-presidente, Lobbia giudice, Damori giudice, Lugaro giudice estensore, Negri sost. segr.

Pubblicata all'udienza del 14 gennaio 1862.

Firmato Negri sost. segr.

Emol. a Genova 31 gennaio 1862, vol. 166, n. 1161, per L. 147, 07, firmato Boccardo emol.

Notificando pure ai medesimi di cui sopra, che alle altre parti in causa, cioè ai singori: 1. Maria vedova di Antonio Gattorno, tanto a nome proprio che come erede del proprio figlio Vincenzo morto in pendenza di giudizio; 2. Catterina Gattorno fu Antonio e 3. Giuseppe Dodero di lei marito a nome proprio e come coerede del fratello Vincenzo; 4. Luigia Gattorno fu Nicolò e 5. Emanuele Demoro coniugi, residenti tutti a San Martino d'Albaro, verrà detta sentenza notificata con atto a parte dall'usciere Giovanni Luigi Bottino, a ciò specialmente commesso, mediante consegna di copia della medesima a ciascuna di esse personalmente.

Genova, 20 maggio 1862.

Gius. Sciaccaluga sost. Frattagni.

TRASCRIZIONE.

Con separati atti rogati al notaio Francone di Corneliano, in data entrambi delli 3 aprile scorso, li Saglia Paolo fu Giuseppe, ed Artusio Giuseppe fu Tommaso, si resero acquisitori cioè il 1.o da suo fratello Giuseppe Saglia, di un'alteno sulle fini di Santa Vittoria, e di altro alteno sul territorio di Monticelli, per il prezzo di L. 3451.

Ed il 2.o (Artusio Giuseppe) da Troia Giuseppe fu Giuseppe, di una casa, sito e vigna, sulle fini di Monticelli, per il prezzo di L. 1500.

Quali due instrumenti vennero sotto il 16 corrente maggio trascritti all'ufficio delle ipoteche d'Alba e posti cioè quello dell'Artusio al vol. 245, cas. 118 e quello del Saglia al vol. 244, cas. 119.

Alba, 17 maggio 1862.

Sansoldo sost. Corino p. c.

SUBASTAZIONE.

All' udienza che verrà tenuta dal tribunale del circondario di Torino nel mattino delli 25 luglio prossimo venturo ad instanza dell' Amministrazione generale delle finanze dello Stato, rappresentata dall' ufficio dell' avvocato patrimoniale Regio, ed a pregiudizio del sig. cav. Edoardo Cocchis, consigliere d'Appello, domiciliato in questa città, si procederà all' incanto e successivo deliberamento degli stabili dal medesimo posseduti, posti sul territorio di Bardassano, consistenti in una casa, campi, prati, vigna, bosco e pascolo, il tutto simultenente, del quantitativo di ett. 20, are 41, cent. 63, al prezzo dalla stessa Amministrazione offerto di lire 9400 e sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 17 corrente.

Torino, li 19 maggio 1862.

Ferrero sost. caus. patrim. Regio.

CITAZIONE.

Con atto 23 corrente dell'usciere Bartolomeo Savant e sull' istanza delli Gerolamo Velati e ditta Thomatis, Buffa e Rossi di Torino quali sindaci nel fallimento di Alessandro Teja, venne citato il detto Alessandro Teja già confettiere e pasticciere in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti per comparire alle ore due pomeridiane del 31 corrente, avanti il sig. giudice commissario Alessandro Taiucchi all'oggetto di ottenere l'autorizzazione a cedere il negozio da liquorista e confettiere dal detto fallito già esercito in questa città non che il relativo affittamento a prezzo non minore a quello apparente dall' inventario.

Torino, 23 maggio 1862.

G. Lecco sost. Berruti.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.